Sospeso il "Cessare il fuoco" tra il Marocco e il Polisario. La gente saharawi è in fibrillazione....manifestazioni a favore, nella capitale del Sahara occidentale e nei campi profughi in Algeria, e sostegno dei comitati di solidarietà sparsi nel mondo. Anche se ci sono stati ripetuti richiami dei Servizi di Sicurezza, la popolazione è scesa per le strade; in centinaia ma si sono riuniti per protestare pacificamente. A Layoune siamo al secondo giorno di tensione. La decisione di riprendere i combattimenti sostenuta dal Polisario, sembra farsi strada...Bandiere e scritte "Sahara libera" sono ovunque...Intanto le forze militari del Marocco stanno circondando i quartieri della città principale e i piccoli centri urbani circostanti. Si prevede una grande repressione, arresti e ....stiamo a vedere .

COMUNICATO STAMPA

Sahara Occidentale:
riprese le ostilità a El Guerguerat fra Marocco e Fronte Polisario

Le istituzioni repubblicane e democratiche italiane: Enti locali e Ministero degli Esteri intervengano

Roma, 13 novembre – Oggi, 13 novembre 2020, scontri a fuoco tra il Regno del Marocco e il Fronte Polisario, dopo 29 anni di cessate il fuoco firmato da entrambe le parti nel Quadro del Piano di Pace ONU nel 1991 che istituì, inoltre, la MINURSO (Missione ONU per il Referendum nel Sahara Occidentale). Secondo l'accordo militare, il limite invalicabile per garantire la tregua attraversava il territorio conteso fino ad arrivare al corridoio della regione di El Guerguerat, al confine con la Mauritania.

Dal 21 ottobre scorso la regione è incandescente: il Regno del Marocco ha violato l'accordo con l'apertura da parte di una breccia lungo tale limite per consentire il libero passaggio di persone, ma anche e soprattutto di camion per il trasporto di prodotti commerciali. Tale atto ha innescato l'immediata reazione della popolazione civile saharawi, accorsa per protestare pacificamente e chiudere la breccia, ostacolando il transito dei mezzi.

Un corridoio sfruttato per esportare prodotti provenienti dal Sahara Occidentale occupato dal Regno del Marocco dal 1975, nonostante l'aperta deplorazione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

«L'Esercito popolare di liberazione saharawi ha iniziato a rispondere con la necessaria fermezza a questa violazione e all'ostile marcia marocchina che fin dalle sue radici costituisce una grave battuta d'arresto al cessate il fuoco». Con queste parole il Fronte Polisario e il Governo Saharawi hanno comunicato qualche ora fa che ritengono il Regno del Marocco responsabile di tutte le pericolose conseguenze di questo attacco alla stabilità dell'intera regione. Il Fronte Polisario e il Governo Saharawi ricordano che il futuro di pace per i due popoli è da decenni fermo a causa del mancato referendum di autodeterminazione previsto dal Piano di Pace del 1991 sotto l'egida delle Nazioni Unite e dell'Unione Africana.

Il Movimento solidale italiano di amicizia con il popolo saharawi denuncia la violazione da parte del Regno del Marocco del cessate il fuoco e l'attacco al Piano di Pace Onu e alla legalità interazionale, nonché alla stabilità della regione. Inoltre denuncia l'illegalità, evidente a tutta la comunità internazionale, del commercio di risorse provenienti dal Sahara Occidentale che il Tribunale Europeo ha condannato. Una situazione resa ancora più inaccettabile, considerata la riduzione degli aiuti internazionali destinati al popolo saharawi nel contesto dell'emergenza mondiale da coronavirus.

Il Movimento solidale italiano di amicizia con il popolo saharawi ritiene indispensabile l'intervento dell'Europa e della comunità internazionale per impedire alle forze armate del Regno del Marocco ulteriori azioni lesive della legalità internazionale.

Il Movimento solidale italiano di amicizia con il popolo saharawi chiede alle istituzioni repubblicane e democratiche italiane, agli Enti locali gemellati in Italia con il popolo saharawi e al Ministero degli Esteri di condannare l'aggressione armata marocchina, di adoperarsi per proporre misure economiche di contrasto al traffico illegale di merci da parte del Regno del Marocco, di sostenere la nomina dell'inviato speciale del Segretario ONU per riprendere i colloqui tra le parti al fine di convocare il referendum di autodeterminazione, di proporre di dare mandato alla MINURSO, come già ad altre missioni Onu nel mondo, di sorvegliare la tutela dei diritti umani.

Il Movimento solidale italiano di amicizia con il popolo saharawi